

Distretto culturale due proposte dal Piceno

LA SFIDA

Saranno molto probabilmente due i progetti del Piceno che tenderanno di ottenere il finanziamento della Regione che ha messo a disposizione, per la realizzazione del Distretto culturale evoluto, 4,2 milioni per tutte le Marche. Un progetto dovrebbe vedere come capifila i consorzi Fabbrica Cultura ed Elabora, un altro progetto con capofila la Provincia di Ascoli riguardante l'Appennino. Sembra questo l'orientamento che emerge dall'incontro, a Palazzo San Filippo, voluto dall'assessore regionale al Piceno Antonio Canzian, alla presenza di Provincia, sindaci e altri addetti al settore. La scommessa vera è quella, una volta tanto, che il Piceno riesca a presentare una progettualità articolata e meritevole di sostegno. «Da questi confronti - commenta Canzian che sta cercando di costruire il mosaico giusto - sono moderatamente ottimista. Il Distretto culturale evoluto può essere un prezioso strumento di sviluppo con l'integrazione tra istituzioni e imprese. L'interesse che sta susci-

tando mi fa ben sperare». L'assessore sottolinea l'importanza del coinvolgimento anche dell'Università di Camerino (la Biennale del Design di Ascoli sembra l'ideale come connessione tra cultura e imprese) e della Politecnica delle Marche oltre naturalmente alle associazioni di categoria Confindustria compresa. Hanno dimostrato interesse anche la Fondazione Carisap e la Fondazione Symbola. Nessun segnale, invece, almeno sinora, dalla Camera di commercio che pure potrebbe svolgere un ruolo importante. L'assessore provinciale alla cultura Andrea Antonimi - il primo a credere nel Distretto culturale - ha avanzato l'idea di un Distretto culturale dell'Appennino forte del successo di quel Festival dell'Appennino che ha messo insieme storia, arte, natura, spettacolo e turismo. Tra una quindicina di giorni la Regione emanerà il bando per accedere ai fondi. Le domande scadranno a fine maggio. Guai a perdere, di nuovo, il treno della cultura.

Franco De Marco

